

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	PERALIT® 13 - Perlite espansa a granulometria fine
Nome comune:	perlite
Identificazione chimica:	silicato complesso naturale di alluminio, sodio e potassio, non trattato chimicamente
Numero CAS:	93763-70-3
Numero EINECS:	310-27-6 (Naturally occurring substances)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso industriale e produzione di manufatti.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome azienda:	PERLITE ITALIANA SRL
Indirizzo:	Alzaia Trento, 7 - 20094 Corsico (MI) - ITALIA
Telefono:	+39 (0)2 4407041
Fax:	+39 (0)2 4401861
E-mail:	qualita@perlite.it (persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza)

1.4. Numero telefonico di emergenza

PERLITE ITALIANA SRL - +39 (0)2 4407041 - (lun - ven ore 8.30 - 17.30)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

La sostanza non è classificata pericolosa ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

2.2. Elementi dell'etichetta

La sostanza non richiede un'etichetta di pericolo.

2.3. Altri pericoli

Non sono noti effetti tossici acuti o cronici per la salute umana o per l'ambiente. La sostanza può causare un'irritazione meccanica transitoria della pelle, degli occhi e del tratto respiratorio. Patologie pre-esistenti alle prime vie respiratorie o ai polmoni (es. bronchite, enfisema, asma) possono essere aggravate in caso di esposizione prolungata. La sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Sostanze

Costituenti	Numero CAS	Numero EINECS	Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008	% p/p
Perlite	93763-70-3	310-27-6	non pericoloso	≥ 99

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi:	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
Contatto con la pelle:	Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.
Inalazione:	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di sintomi respiratori, consultare un medico.
Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. In caso di malessere o di ingestione in grandi quantità, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi:	Irritazione transitoria, arrossamento e lacrimazione.
Contatto con la pelle:	irritazione transitoria e arrossamento.
Inalazione:	leggera irritazione della gola e delle mucose nasali.
Ingestione:	Irritazione transitoria dell'apparato gastro-intestinale.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Primo soccorso di base e trattamento sintomatico (vedi SEZIONE 4.1).

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione appropriati per la fonte dell'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La sostanza non è infiammabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio. In caso d'incendio, possono essere generati prodotti di combustione irritanti e/o tossici, derivanti da altri materiali coinvolti nell'incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare e isolare l'area fino al completo spegnimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco. Indossare dispositivi di protezione appropriati (casco, stivali, guanti ignifughi e autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione per il viso) [rif. EN 469]. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evacuare e isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza. Allertare il personale addetto all'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione. Evitare di respirare le polveri. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (vedi SEZIONE 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Limitare al minimo la fuoriuscita. Coprire gli scarichi. Raccogliere la sostanza con mezzi meccanici o aspiratori pneumatici e travasarla in un recipiente adeguatamente etichettato. Smaltire la sostanza in conformità alla legislazione locale/nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata per eliminare la contaminazione residua. Non utilizzare apparecchiature elettriche, se non intrinsecamente sicuro.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, vedi SEZIONE 8.2. Per informazioni relative allo smaltimento, vedi SEZIONE 13.1.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Prevedere una formazione adeguata dei lavoratori sulla sicurezza nella manipolazione della sostanza e sulle procedure di primo soccorso. L'ambiente e le metodologie di lavoro sono organizzati in modo tale che il contatto diretto con la sostanza sia prevenuto o ridotto al minimo. Evitare di respirare le polveri. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Assicurare una ventilazione adeguata. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Conservare esclusivamente nel recipiente originale. Tenere il recipiente ben chiuso e adeguatamente etichettato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore o di accensione. Tenere lontano da materiali incompatibili.

7.3. Usi finali specifici

Non indicati.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono definiti valori limite di esposizione professionale specifici per la sostanza. Riferirsi ai limiti occupazionali di seguito riportati.

"PNOS" inalabile	ACGIH - TLV-TWA	= 10 mg/m ³
"PNOS" respirabile	ACGIH - TLV-TWA	= 3 mg/m ³

8.2. Controlli dell'esposizione

Utilizzare dispositivi di protezione personale conformi alle normative europee. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva.

Protezione della pelle:	Indossare indumenti da lavoro e calzature professionali appropriate.
Protezione delle mani:	In caso di manipolazione prolungata della sostanza, indossare guanti appropriati (es. gomma nitrilica: spessore > 0,35 mm; tempo di rottura > 480 min) [rif. EN 374].
Protezione degli occhi:	Indossare occhiali di sicurezza appropriati con protezione laterale [rif. EN 166].
Protezione respiratoria:	In caso di rischio di esposizione ad elevate concentrazioni di polveri, indossare una maschera antipolvere FFP1 [ref. EN 149].
Misure tecniche e di igiene:	Prevedere un sistema di ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Non mangiare, bere, né fumare

durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Manipolare la sostanza nel rispetto delle norme di buona igiene industriale.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto:	polvere bianca
b) Odore:	inodore
c) Soglia olfattiva:	non testata
d) pH:	6.5 - 7.5 (sospensione 10%)
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	> 1093 °C
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non applicabile
g) Punto di infiammabilità:	non applicabile
h) Tasso di evaporazione:	non applicabile
i) Infiammabilità (solidi,gas):	non infiammabile
j) Limite sup./inf. di infiammabilità o di esplosività:	non applicabile
k) Tensione di vapore:	0 mmHg
l) Densità di vapore:	non applicabile
m) Densità relativa:	70 - 80 kg/m ³ ± 15%
n) Solubilità:	insolubile in acqua e solventi organici
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non applicabile
p) Temperatura di autoaccensione:	non applicabile
q) Temperatura di decomposizione:	non testata
r) Viscosità:	non applicabile
s) Proprietà esplosive:	non esplosivo
t) Proprietà ossidanti:	non ossidante

9.2. Altre informazioni

u) Granulometrica:	0,1 - 1 mm
--------------------	------------

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

A contatto con acido fluoridrico, la sostanza può generare gas di tetrafluoruro di silicio tossico.

10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedi SEZIONE 10.1.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore o di accensione. Tenere lontano da materiali incompatibili.

10.5. Materiali incompatibili

Acido fluoridrico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non noti.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta

Orale | (topo) | LD50 = 12960 mg/kg
 Nessun effetto di tossicità acuta atteso.

b) Corrosione/irritazione cutanea

Nessun effetto di corrosione/irritazione cutanea atteso.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Nessun effetto di corrosione/irritazione oculare atteso.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Nessun effetto di sensibilizzazione respiratoria o cutanea atteso.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessun effetto di mutagenicità delle cellule germinali atteso.

f) Cancerogenicità

Nessun effetto di cancerogenicità atteso.

g) Tossicità per la riproduzione

Nessun effetto di tossicità per la riproduzione atteso.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Nessun effetto specifico su organi bersaglio atteso a seguito di una singola esposizione.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Studi epidemiologici condotti su lavoratori non hanno evidenziato rischi di silicosi o di qualche effetto sull'apparato respiratorio associati ad una esposizione alla sostanza.

Nessun effetto specifico su organi bersaglio atteso a seguito di esposizione ripetuta.

j) Pericolo in caso di aspirazione

Nessun pericolo in caso di aspirazione atteso.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

La sostanza è un materiale naturale inorganico e inerte, privo di tossicità per gli organismi acquatici.

12.2. Persistenza e degradabilità

La sostanza non è biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

La sostanza non è bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

La sostanza non è mobile nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri di classificazione PBT e vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Informazione non disponibile.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Lo smaltimento deve essere effettuato in accordo alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e alla Decisione 2000/532/CE. Tali disposizioni si applicano anche al recipiente contaminato. Si consiglia pertanto di prendere contatto con le autorità preposte o con aziende autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento. Alla sostanza, può essere attribuito il codice CER 01.04.13 (Rifiuto derivante dalla lavorazione della pietra). Tuttavia, la responsabilità di attribuire il codice CER appropriato compete all'azienda che produce il rifiuto, in relazione alla tipologia di processo e al settore di riferimento.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

La sostanza non è sottoposta alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

La sostanza non è e non contiene come impurezze sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica (sostanza esentata dalla procedura di registrazione).

SEZIONE 16: Altre informazioniRevisione della scheda di dati di sicurezza:

La precedente versione della scheda di dati di sicurezza è stata aggiornata sulla base delle disposizioni previste dall'ultima versione dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- HAZARTEXT® - Hazard Management - "PERLITE"
- Registry of Toxic Effects of Chemical Substances - "Perlite" (RTECS Number: SD5254000)
- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)
- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)

Acronimi:

ACGIH:	conferenza americana degli igienisti industriali governativi
ADR:	accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
CAS:	chemical abstracts service
CER:	catalogo europeo dei rifiuti
CLP:	classificazione, etichettatura e imballaggio
EINECS:	inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti
IATA:	associazione internazionale del trasporto aereo
IMDG Code:	codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LD50:	dose letale per il 50% degli organismi
PBT:	persistente, bioaccumulabile, tossico
PNOS:	polveri non altrimenti specificate
REACH:	registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche
RID:	regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia
TLV:	valore limite di soglia
TWA:	media ponderata nel tempo
vPvB:	molto persistente, molto bioaccumulabile

Note:

Le informazioni riportate in questo documento sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso della sostanza.